

● **L'INDAGINE**

## Anche Milano soffre Il 49% delle attività non si sa se riaprirà

**MILANO** - Ancora niente cassa integrazione per quasi la metà delle attività commerciali: secondo un monitoraggio di Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza a giugno il 48% non ha ancora visto arrivare la cig ai dipendenti.

È un quadro di «forte difficoltà» (parola del segretario di Confcommercio Marco Barbieri) quello che si desume dalle risposte delle 982 imprese interpellate, per l'86% con meno di 10 addetti.

Al momento il 15% delle attività non ha riaperto, e di queste il 49% non sa quando o se potrà farlo. Fra invece chi ha ripreso l'attività (64%) e chi non l'ha mai chiusa (21%) comunque il calo di clienti è stato drastico. Negli alimentari entra il 70% di prima dell'epidemia di Coronavirus, negli altri negozi non si arriva alla metà (46%) e nei ristoranti il 31%.

L'importanza della cig per i dipendenti si evince anche dal fatto che nelle attività che hanno riaperto il 58% lo ha fatto con organico completo, ma tutte le altre no.



Su una cosa i commercianti sono d'accordo al 90%: che le misure messe in campo dal governo non sono sufficienti. Il 78% ha ottenuto qualche forma di sostegno, per lo più i 600 euro di indennizzo, ma secondo il 65% degli intervistati servirebbero contributi a fondo perduto, secondo il 18% si dovrebbe abbassare il costo del lavoro, e secondo il 12% le scadenze fiscali andrebbero rinviate a fine anno.

«I contributi a fondo perduto sono la misura più richiesta e urgente, ma le procedure sono lente - ha sottolineato Barbieri - E tutto questo a quasi un mese dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Rilancio. Le imprese chiedono inoltre con insistenza una sospensione fiscale sino a fine anno. Sulle tasse locali, ad esempio, bisogna essere molto più coraggiosi. In una situazione di crisi ancora drammatica - ha aggiunto - è fondamentale una svolta immediata per evitare danni irreparabili al sistema delle imprese, lo ha sottolineato il nostro presidente Carlo Sangalli, con conseguenze imprevedibili per la tenuta sociale del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

